

1571

*Come tutte  
le altre del  
Battaglio-  
ne disperse.*

*Marco  
Querini ne  
fuga ven-  
ta, e pren-  
de gl' Ars-  
li.*

*Girolamo  
Veniero,  
Francesco  
Bono,  
Giacomo  
Tressino  
uccisi.*

*Corni fini-  
stro de'  
Christiani,  
e destro de'  
Turchi  
c'abbattono.*

*Stretta la  
Galea del  
Barbarigo.*

to, e innalzato sopra le loro Capitane Generalitie, in vece dello Stendardo Ottomano, quello della Santissima Croce, e similmente sopra la punta d' vna lancia la troncata testa d' Ali, miserissimo spettacolo della sua elata, e superba ceruice. Tutte le altre Galee del Battaglione Turchesco, seguitarono la sorte delle loro principali. Trenta sole si potè dire, che si difuguagliassero dall' altre, non già nella perdita, ma nella maniera di perdersi. Non essendo entrate nel conflitto, si diedero à fuggire col vantaggio di trouaruisi più lontane; mà il Proueditore Marco Querini, che militaua da quella parte nel sinistro Corno, inseguille con tanta velocità, che, giuntele appresso, necessitò le genti à lanciarsi in Mare per saluarsi à nuoto, e rimasti vuoti, & in abbandono gli Arsili, se ne impossessò con nessun traualgio. Nell' vniuersale disfacimento dell' inimico Battaglione, oltre a' principali Turchi, già nominati, moriuui insieme vn gran numero de' più agguerriti soldati, con la cui perdita si potè dire, che rimaneffe sfiorata in gran parte de' migliori combattenti tutta l' Ottomana Armata. Molti anco de' Christiani furono malmenati, e uccisi, ma in minor numero affai. Furonui de' Patritij Veneti, il Malipiero, e'l Loredano, già detti, e Girolamo Veniero, e Francesco Bono. Trà gli altri, di qualificata conditione, il Benedetti, e Giacomo Tressino, Conte Vicentino; e di mortalmente feriti, Giouanni Bembo, e Theodoro Balbi, Patricij, con molti, e molti altri.

In quell' istesso tempo, che trà le dette battaglie, e squadre di mezzo disperatamente combatteasi, fiammeggiuano ardenti, e funeste niente meno l' armi trà i due Corni, sinistro Christiano, e destro Turchesco. Essendo stati questi i primi a principiare la battaglia, nè riuscito à Silocco di trapassare i nostri vicino à terra, per la preuidenza del Barbarigo, attaccossi da tutte le parti atrocissimo il conflitto. Si cambiarono vicendeuolmente gli vni, e gli altri colpi delle Artiglierie, con qualche discapito però delle Turchesche. Venuti poi all' abbordo, occorsero parimente per gran pezzo, in vna conforme battaglia, e conformi forze, spargimenti anche eguali di eccessiuo sangue. Nell' vrtarsi, nel contendersi, nel rimenarsi, trapassò qualche Galea de' nemici per mezzo delle nostre; e con l' vso solito militare di colpire il Capo, acciòche tutto il corpo necessariamente cadi, se ne auentarono sei contra la Capitana del Barbarigo, e cominciarono con gran forza, e con gran terrore à combatterla, e stringerla imperuersatamen-

te